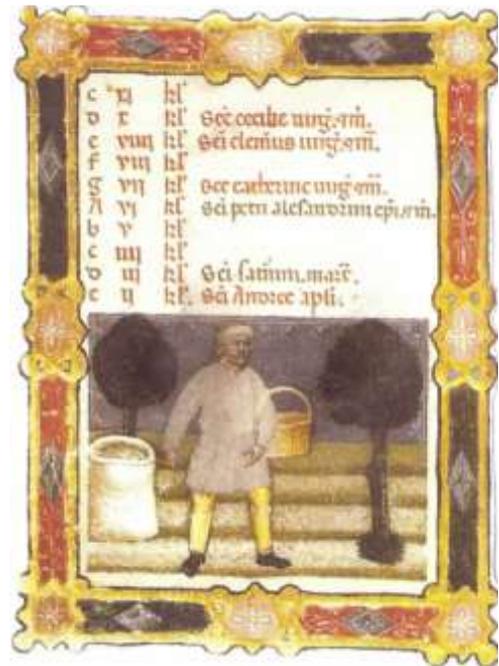


**"Tutela dell'ambiente :
un dovere comune
universale"**

(Benedetto XVI)



Numero 42 Novembre 2017

Tutelare è un dovere

Tutelare non solo a parole

La natura ha bisogno di noi

Diffusine in Decanato

Tutelare è un dovere

Xavier, in risposta al giornalino n° 41, dove si è messo in evidenza l'importanza della prenotazione, si è espresso con queste parole: **“Grazie, aspettiamo l'elenco delle verdure per prenotarle. Quelle che avevamo preso l'altra volta erano buonissime”**.

Ringraziamo Xavier per questo complimento, ma lo ringraziamo soprattutto perché ci dà l'occasione di sottolineare il valore della prenotazione.

La parola “buonissime”, ci fa tanto piacere però, la parola “buono” e “costa meno” sono mezzi usati dall' economia ingiusta per favorire, in apparenza, il consumatore . Paradossalmente,però, rende l'acquirente colpevole dell' ingiustizia e del degrado ambientale. Infatti, normalmente, soprattutto nei prodotti agricoli, non si paga la mano d'opera (ved. Caporalato); i piccoli vengono scartati, si sfruttano terreni che rendono e soprattutto la media montagna non può reggere alla concorrenza e viene abbandonata alla speculazione. Sovrana al centro c'è la cosa e il consumatore è costretto a scegliere ciò che è utile per sé.

parrocchiadibarni@virgilio.it

www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it

Anche se le cose sono un poco più complicate, di fatto è avvenuto così nella nostra Valassina.

Le nostre valli, ricche di potenzialità per prodotti salubri (le nostre produzioni ne danno testimonianza), seguendo la logica del profitto, **vengono sempre più abbandonate**. Tutti rimangono indifferenti nel vedere la piana di Barni diventare savana per cavalli e la grande piana di Valbrona e di Visino invasa dal bosco e dalla speculazione!

Per la nostra Associazione, tutelare il nostro territorio è un dovere! Sentiamo il gemito della natura che soffre perché abbandonata e nell'impossibilità di perdonare. (vedi incendi e frane). "Dio perdona sempre, gli uomini qualche volta, la natura mai" Non possiamo rimanere indifferenti! Individualmente ci sentiamo impotenti! Sicuramente non dobbiamo trovare aiuto nel capitale o dalle sovvenzioni perché sono quasi sempre soldi che vengono da mal'affari ed esigono il loro tornaconto.

La salvezza viene dai poveri che possono agire in un modo diverso: possono superare l'istinto del prendere con lo spirito "cristiano" del dare.

Tutelare non solo a parole

Nei nostri giornalini , in particolare nei numeri 40 e 41, abbiamo descritto l'animo dell' Associazione.

Fondamentale è vendere solo i nostri prodotti. Di conseguenza si lavora il nostro territorio, si salva il nostro ambiente.

Fondamentale è la prenotazione annuale. Il contadino sa cosa e quanto produrre: c'è la certezza di valorizzare il prodotto, di poter avere un piccolo reddito, di continuare la produzione e di non venire scartato.

Fondamentale è condividere. I prezzi, discussi in assemblea, dovrebbero essere differenziati a secondo dei bisogni. Non si può essere sussidiari a parole. Nel dovere comune universale, per ricercare il bene comune, ci deve essere la gioia di poter dire: "dove non arrivi tu, mi impegno ad arrivarci io".

Tutto questo significa "fare le stesse cose con animo diverso". Coltivare perché: è un dovere di fronte a Dio e di fronte agli uomini. Al vertice non c'è più la "cosa", ma l'"uomo". Si deve produrre non solo per sé, ma per l'altro, si deve acquistare non esclusivamente alla ricerca dei propri interessi, anzi, quando ci è possibile – come è nel nostro caso- si deve scegliere la cosa per aiutare l'altro. Bisogna superare l'istinto

parrocchiadibarni@virgilio.it

www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it

del prendere per avere la gioia di acquistare quello che il mio amico ha coltivato per me.

Importante è il contadino, ma più importante è l'acquirente: senza legame di fiducia e di amicizia non si può sperimentare gioia di un nuovo umanesimo e di una nuova fioritura.

La natura ha bisogno di noi

Carissimo Xavier, i nostri prodotti non sono i più buoni del mondo, ma se coltivati come dovere per il bene comune e con amore, diventano preziosissimi.

Dal punto di vista umano, sono piccole cose e piccoli gesti che, attualmente, possiamo fare noi "periferia" e che non hanno nessuna incidenza pratica nel nostro "sistema sociale ed economico ingiusto alla radice". Però ci rendiamo coscienti che coltivando e acquistando una foglia di insalata con questo spirito rompiamo un piccolo, ma importante anello della schiavitù del consumismo: lottiamo contro "l'esclusione e l'iniquità". Tutto ciò diventa il nostro contributo concreto al nuovo umanesimo e alla cultura della pace.

Dal punto di vista religioso è un atto di carità fondamentale.

Il Papa nella giornata mondiale per i poveri, dice che è buona cosa fare pratiche di volontariato e di assistenza anche settimanale, però ... "Queste esperienze, pur valide e utili dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita".

Nella nostra associazione introduciamo nell'economia un linguaggio nuovo: lavorare per aiutare il fratello, acquistare per aiutare il fratello. Si deve togliere la parola "prendere" e immettere la parola dare. Con "dovere comune universale introduciamo "condivisione" per la tutela dell'ambiente, che di fatto, attuata con spirito cristiano, diventa un cammino di sviluppo integrale. La nostra è una carità che valorizza gli ultimi, sia produttori che consumatori. L'importante è prendere coscienza che acquistando una foglia di insalata con questo spirito si valorizza il lavoro del povero e si accetta quello che il fratello ha coltivato per me. La povertà, come disse papa Benedetto diventa opportunità; "la povertà non è un fardello, ma una risorsa."

Dal punto di vista turistico, nel nostro decanato, può essere un grande testimonianza. Durante il fine settimana, una marea di gente è alla ricerca di cose buone e genuine per soddisfare le proprie esigenze: nostro scopo è quello di coinvolgere tutti loro in questo ideale. E' una bella cosa anche per loro sentirsi chiamati a partecipare a valorizzare il territorio per uno sviluppo integrale.

parrocchiadibarni@virgilio.it

www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it

Diffusione in decanato

Provvidenzialmente, con l'aiuto del vicario episcopale mons. Rolla, abbiamo la possibilità di diffondere queste idee anche in decanato.

Ci sentiamo un po' impreparati sia nel portare il giornalino in tutte le parrocchie, sia per far avere i prodotti. Abbiamo la speranza di coinvolgere la Caritas decanale con don Alfredo e Alberto Prada

Prodotti attualmente disponibili

Da noi si diffondono le idee con gesti concreti, offriamo i nostri prodotti solo a coloro che condividono i nostri problemi: si diventa soci acquistando i prodotti garantiti dalla Associazione.

Diamo l'elenco dei prodotti disponibili. Il loro numero è limitato, ma serve a farci conoscere alla persone di buona volontà e che desiderano collaborare.

Azienda agricola Pandiani Elsa:

Verze

Barbabietole

Cipolle

Uova di giornata

Conserva di pomodori e verdure pronta come sugo

Francesco Radaelli:

Patate col marchio Bio

don Emilio

parrocchiadibarni@virgilio.it

www.tuteladellambienteundoverecomuneuniversale.it